



Venerdì 20 Aprile 2018

MERCATI & IMPRESE

Radicchio di Chioggia, crollo della produzione

L'ondata di gelo "Burian" a febbraio e un andamento climatico fortemente perturbato, con basse temperature, piogge, vento e neve, protrattosi fino a qualche giorno fa, stanno determinando un considerevole calo dei conferimenti di radicchio precoce

primaverile all'**Ortomercato di Chioggia** (Venezia).

A seguito di questo maltempo, le coperture protettive sono state tolte una decina di giorni dopo rispetto alla norma. Ci si aspettava, quindi, che ciò avrebbe determinato solo qualche giorno di ritardo nell'avvio della raccolta, che generalmente avviene ai primi di aprile. Raccolta e conferimenti all'Ortomercato sono, infatti, iniziati nella seconda settimana di aprile, ma inaspettatamente in quantità estremamente esigue, con una riduzione fino all'80% rispetto l'anno scorso: si è passati dai 10mila quintali posti in asta nelle prime due settimane del 2017 ai duemila quintali di quest'anno.

"Ciò non è certamente dovuto a una diminuzione degli investimenti - precisa **Giuseppe Boscolo Palo**, amministratore unico dell'Ortomercato e presidente del Consorzio di tutela del Radicchio di Chioggia - che sono pari o addirittura leggermente superiore rispetto allo scorso anno, stando alle affermazioni dei vivaisti, che preparano le piantine per il trapianto. Già l'anno scorso nella zona di Chioggia - fa notare Boscolo Palo - era stata la grandine del giorno di Pasqua a penalizzare la produzione del radicchio, con perdite nel mese di aprile attorno al 30%, segnando comunque oltre 65mila quintali di radicchio conferiti nel periodo primaverile".

"Ma quest'anno la situazione si presenta ancor più tragica e non vi sono segnali che possa cambiare. Infatti, pur a fronte di eventi calamitosi verificatisi a ridosso o durante la raccolta, non è mai stato registrato un così forte calo di conferimenti di radicchio al **Mercato di Brondolo**. Inoltre al ritardo della maturazione del prodotto si aggiunge la prospettiva di una resa produttiva per ettaro comunque molto inferiore alla norma. C'è il timore, fondato, che registreremo perdite consistenti giorno dopo giorno, rischiando di vedere il conferito del mese di aprile più che dimezzato".

"Le preoccupazioni non finiscono qui, anzi. I trapianti di febbraio e marzo, a causa delle insistenti piogge che non consentivano di svolgere tempestivamente tali operazioni, sono

stati effettuati con piantine che avevano più dei canonici trenta giorni dalla semina, e in molti casi sono state messe a dimora su terreni impregnati d'acqua. C'è quindi da aspettarsi il protrarsi di una ulteriore diminuzione produttiva anche per il prodotto in raccolta a maggio e questo non solo nel territorio di Chioggia, ma in moltissime altre aree di coltivazione".

"Il Mercato orticolo di Brondolo - conclude Giuseppe Boscolo Palo - rispecchia la situazione produttiva generale, pur non essendo ormai l'unico punto di conferimento, visto che alcune aziende stipulano da tempo contratti di filiera con cessione del prodotto sul campo.

Fonte: Ufficio stampa Ortomercato di Chioggia

© *Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.*